

Santa Famiglia (Matteo 2, 13-15. 19-23)

Riprendiamo alcuni aspetti del grande messaggio del Natale.

Il Natale ci dice **come siamo importanti agli occhi di Dio**. Il Figlio di Dio si è fatto uomo ed ha vissuto la nostra stessa vita, per mostrarci in che modo possiamo vivere anche noi una vita da figli.

Il Natale ci dice che **questa vita è un dono inestimabile, è buona e va vissuta in pienezza**.

Una vita che ci è data non per mortificarci o per soffocare la nostra umanità, ma per mettere a profitto responsabilmente i doni e i talenti che Dio ci ha dato.

Il Natale ci dice anche che Gesù è nato e cresciuto in una famiglia. **Una famiglia tutta speciale, ma al tempo stesso normale, inserita nelle vicende tristi e liete di un popolo**, come oggi abbiamo sentito. Giuseppe, Maria e Gesù son dovuti fuggire e vivere **una situazione di migranti**. È la stessa situazione di tanti nostri fratelli. Ogni cristiano deve sentirsi interpellato e non può girarsi da un'altra parte: **“tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”** (Matteo 25,40). La nostra risposta a queste situazioni, talora drammatiche, **non deve essere solo individuale** e a **livello di carità**, ma dobbiamo sentirci interpellati **anche a livello sociale e politico e legislativo**. E le nostre scelte debbono essere fatte non in base a ideologie politiche ma **a partire dal vangelo**. Teniamone conto quando esprimiamo i nostri pareri e quando andiamo a dare il voto.

Non occorre spendere molte parole per mostrare che la vita in famiglia è centrale nel cammino di ogni cristiano. **È nella nostra famiglia** che impariamo ad amare ed a vivere la **vocazione fondamentale** di **“amarci gli uni gli altri come lui ci ha amato”**.

Si tratta di vivere bene, noi per primi: l'affetto, il dialogo, la comunione, la pace, fino al perdono. Lo dice bene San Paolo nella seconda Lettura: **“Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi”**.

San Paolo continua proponendo alcuni esempi che possono suscitare qualche reazione nella nostra mentalità moderna. Ma il discorso di fondo è pienamente attuale. È la famiglia il primo luogo in cui il Signore ci chiede di mettere in pratica il suo comandamento d'amore. **Il primo prossimo da amare è lo sposo/a**, il figlio/a, il padre, la madre. Era già così anche nell'Antico Testamento. Dopo i tre comandamenti che riguardavano Dio, c'era subito: **“onora tuo padre e tua madre”** (vedi Prima Lettura).

Come Chiesa dobbiamo avere la consapevolezza che l'azione pastorale deve porre al centro la famiglia, perché è a partire da questa prima comunità, che nasce e si forma la Chiesa. E dobbiamo avere presente che **è proprio nella famiglia che viene seminata e si sviluppa la fede**.

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO A)

Grado della Celebrazione: FESTA

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

I pastori si avviarono in fretta
e trovarono Maria e Giuseppe,
e il Bambino deposto nella mangiatoia. (Lc 2,16)

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie
fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio,
generato prima dell'aurora del mondo,
divenisse membro dell'umana famiglia;
ravviva in noi la venerazione
per il dono e il mistero della vita,
perché i genitori si sentano partecipi
della fecondità del tuo amore,
e i figli crescano in sapienza, età e grazia,
rendendo lode al tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sir 3, 3-7.14-17*)

Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.
Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.
Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.
Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.
Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.
Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarli durante la sua vita.
Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.
L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 127*)

Rit: Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

SECONDA LETTURA (Col 3,12-21)

Vita familiare cristiana, secondo il comandamento dell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Col 3,15.16)

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Alleluia.

VANGELO (Mt 2,13-15.19-23)

Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Siamo riuniti come una famiglia di famiglie, uniti dalla stessa fede nel Padre, a cui eleviamo le nostre preghiere, certi che lui le ascolta e le esaudisce secondo il suo disegno d'amore.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sappia manifestare al mondo il volto di una vera famiglia, dove tutti si amano e ciascuno è stimato e valorizzato. Preghiamo.
2. Perché i cristiani vivano la tensione all'unità e alla fraternità, costruendo ponti e colmando con la comprensione e l'accoglienza reciproca i fossati delle divisioni. Preghiamo
3. Per coloro che sono rifugiati, profughi, senza tetto, perché si sentano accolti e amati dai cristiani, e sperimentino il significato profondo della fraternità universale. Preghiamo.
4. Per i bambini e i fanciulli, perché abbiano, come genitori, degli educatori appassionati e sinceri che li aiutino a scoprire la fede e il senso della vita. Preghiamo.
5. Perché gli sposi in difficoltà si impegnino a ricostruire il loro rapporto con impegno rinnovato, aprendosi all'amore di Dio che trasforma e purifica ogni relazione. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le preghiere dei tuoi figli. Le rivolghiamo a te senza timore, certi che le custodirai nel cuore. Per Gesù Cristo, nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza,
e per intercessione della Vergine Madre
e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie
vivano nella tua amicizia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti la tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,

l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.
Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi. (Bar 3,38)

Oppure:

Giuseppe ritornò in Galilea
e andò ad abitare a Nazaret,
perché si adempisse la profezia:
sarà chiamato Nazareno. (cf. Mt 2,22-23)

Pregiera dopo la comunione

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia,
perché dopo le prove di questa vita
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Contempliamo la Santa Famiglia e, nelle parole del vangelo di questa festività, consideriamo Gesù, Maria e Giuseppe.

Subito dopo l'adorazione dei Magi, Matteo narra nel suo Vangelo la fuga in Egitto, la strage degli innocenti e il ritorno dall'Egitto: tre episodi collegati alla storia della Santa Famiglia e presentati nel Vangelo come altrettanti compimenti di profezie dell'Antico Testamento.

L'angelo del Signore è apparso in sogno a Giuseppe e gli ha detto: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo".

Dio, colui che è il Salvatore, agisce in diversi modi.

Un tempo aveva salvato un altro Giuseppe, sempre in Egitto, facendo sì che sfuggisse ai suoi fratelli, uscisse dalla prigione e avesse, infine, autorità e potere per aiutare i suoi fratelli e l'intera famiglia di Giacobbe, suo padre. Davvero Dio salva in diversi modi. Questa volta salva la Santa Famiglia grazie all'aiuto di un altro "giusto": san Giuseppe, spinto ad obbedire alle parole dell'angelo proprio dalla sua fiducia nel disegno divino e nel compimento della volontà celeste.

"Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto", proprio mentre Betlemme e i dintorni stavano per risuonare di pianti e lamenti, provocati dalla strage degli innocenti. Dopo la morte di Erode, sempre obbedendo alle parole dell'angelo, Giuseppe ritorna dall'Egitto, portando con sé Gesù e Maria, per stabilirsi a Nazaret.

La fede in Dio e l'obbedienza alla sua parola possono cambiare il cammino della nostra vita. Così, è per la nostra salvezza che Dio ha salvato la Santa Famiglia.